IL CONFRONTO TRA I DATI

L'accelerazione di maggio ha portato il nostro Paese a superare la media della Ue

DORELLA **CIANCI**

La fretta è cattiva consigliera, ma non per le vaccinazioni. Questa settimana per la prima volta abbiamo avuto una fornitura eccezionale di oltre 6 milioni di dosi dei vaccini, cosa che permetterà un'ulteriore accelerazione della campagna vaccinale. Come si può osservare il nostro Paese ha più che raddoppiato la fornitura media giornaliera delle dosi di vaccino rispetto alla settimana precedente. Il dato delle somministrazioni rileva una piccola flessione nella prima settimana di giugno, in cui ha influito la festività del 2 giugno, ma è sempre necessario considerare che questi dati sono provvisori, in attesa poi delle comunicazioni definitive da parte delle Regioni che, normalmente, aumentano significativamente il numero di somministrazioni. Sono anche molto incoraggianti i dati degli *open day* dedicati agli adolescenti che hanno registrato, per esempio a Roma e a Torino, il "tutto esaurito" in pochissime ore. Sono 37,7 milioni, secondo i dati dell'ultimo fine settimana, le dosi di vaccino somministrate dall'inizio della campagna vaccinale e il 21,4% della popolazione è completamente vaccinato.

Nel dettaglio. Il report dell'Osservatorio Covid-19 del Centro Studi di Lavoro&Welfare ha esaminato, in collaborazione con gli organi ufficiali, i dati sul trend pandemico. Per quanto riguarda il bilancio attuale, il mese di maggio (inizi giugno) comincia a presentare risultati confortanti dovuti, senz'altro, all'evidente successo della campagna vaccinale. Come commentato da Cesare Damiano, presidente del Centro Studi e cda Inail, siamo cioè arrivati a superare quella media di 500mila somministrazioni al giorno, individuata, tempo fa, come obiettivo operativo per la qualità della campagna stessa. Il numero dei contagi, per 100mila abitanti, è molto al di sotto del livello critico di 50. Maggio ci ha presentato un decremento percentuale bidirezionale: del -56,9% per quel che riguarda i contagi e del -55,1% per i decessi.

Numeri finalmente confortanti, soprattutto procedendo a un rapido confronto con alcuni numeri dei mesi precedenti. Non dimentichiamo, infatti, che la media giornaliera dei contagi fra fine febbraio e fine marzo aveva superato la soglia dei 250 contagi ogni 100mila abitanti, giustificando le decisioni più restrittive assunte, in quel momento, dal governo e dagli enti locali. L'unico elemento che nei primi mesi dell'anno fino a marzo, aveva qualche ragione di ottimismo, era quello legato al fatto che la crescita della pandemia non presentava la velocità che abbiamo conosciuto, in Italia, per esempio, nello scorso mese di ottobre. Infatti, già a febbraio-marzo di quest'anno, l'incremento dei contagi, soprattutto quelli degli ultimi tre periodi settimanali, erano sì alti, ma decisamente inferiori rispetto a quelli delle prime tre settimane dell'ottobre 2020. Anche i decessi avevano registrato un significativo incremento (+11,2%), per esempio

Vaccini, Figliuolo pensa già a settembre
Medici e farmacie pronti per i richiami

nella settimana 7-13 marzo 2021, tuttavia il dato relativo alla crescita delle morti era inferiore rispetto a quello dei contagi, in quanto le vaccinazioni, in quel momento, già riguardavano, in modo consistente, i soggetti più fragili. Le ipotesi di quel momento risultano ampiamente confermate oggi: 35 milioni di dosi di vaccini somministrate in Italia al 31 maggio già permettevano di guardare al futuro in ragionevoli termini di ottimismo per il recupero di una vita quotidiana, pur con cautela.

Inoltre la discesa del 44,6% dei decessi, nella settimana 30 maggio/5 giugno, è un secondo ottimo dato. Va chiarito subito che il 38% della popolazione ha ricevuto almeno una dose di vaccino; se poi consideriamo la popolazione effettivamente vaccinabile (escludendo coloro che hanno meno di 12 anni), la percentuale, circa la prima dose, sale al 42%. Le vaccinazioni hanno raggiunto non solo la media delle 500mila somministrazioni, ma hanno sfiorato anche più di 600 mila dosi al giorno, come accaduto il 4 giugno. Occorre recuperare in fretta, anche perché l'obiettivo posto inizialmente è stato raggiunto con un mese di ritardo rispetto al Piano vaccinale predisposto dal Governo, un fatto dovuto alle insufficienti forniture dei vaccini: nel mese di maggio la media delle forniture giornaliere è stata di 480mila dosi. Nonostante questi limiti oggettivi (superati) si deve rilevare che, a fine maggio (si cita maggio anche per fare un ragionamento mensile e non settimanale), l'Italia ha somministrato 57,01 dosi ogni 100 abitanti, contro le 55,02 della media dell'Unione Europea; invece, alla fine dello scorso mese di aprile, l'Italia era allo stesso livello della media Ue. Si può, perciò, affermare che abbiamo fatto – e stiamo facendo – meglio di altri Paesi, almeno per il momento.

Le 500mila somministrazioni medie al giorno hanno permesso di ridurre del 56,9% i contagi e del 55,1% i decessi Il tutto è stato possibile grazie all'incremento delle forniture

Vaccini, Figliuolo pensa già a settembre Medici e farmacie pronti per i richiami

Peso:21%